



Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli

Comunicato in merito alle dichiarazioni della Sindaca di Fosdinovo sul patrimonio artistico di proprietà ecclesiastica

In merito alle recenti dichiarazioni della Sindaca di Fosdinovo, apparse sulla stampa riguardo alla tutela del patrimonio artistico di proprietà ecclesiastica presente sul territorio, la Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, nella persona di don Luca Franceschini, direttore dell'Ufficio Arte Sacra e Beni Culturali, esprime la propria posizione.

Partire dalla domanda se ci siano troppe chiese pericolanti, impone la considerazione che ci sono tanti e, a volte, troppi edifici sacri rispetto alle risorse e agli abitanti delle comunità, in particolare montane. L'appello della Sindaca conforta, in quanto la collaborazione ed il dialogo tra Istituzioni crea sempre frutti buoni per il territorio e le comunità. Per comprendere il problema è necessario, però, partire da due importanti presupposti: il patrimonio della parrocchia di San Remigio in Fosdinovo è davvero grande come lo stesso Sindaco sottolinea, inoltre i beni sono di proprietà della Parrocchia che è in Fosdinovo, appartengono alla comunità e sono amministrati dal Parroco sotto la supervisione della Diocesi, quindi del Vescovo.

Già in un incontro avuto sul posto da un rappresentante della Curia sono state esaminate le diverse situazioni, la chiesa della Torretta, la chiesa dei Bianchi, la canonica e la piazzetta panoramica. Subito dopo si sono iniziati, con il supporto della Diocesi e grazie a un contributo dell'8xmille, i lavori per mettere in sicurezza e consolidare la chiesa dei Bianchi che incombe sulla strada sottostante; nello stesso tempo si è provveduto a finanziare un impianto per aumentare la sicurezza all'interno della chiesa parrocchiale, che custodisce preziosi beni artistici. In uno scambio di mail si è spiegato anche che non è possibile aprire più cantieri contemporaneamente.

La Diocesi non è rimasta immobile negli ultimi anni: si è consolidata una frana da un terreno di proprietà della Parrocchia, restaurato il tetto della chiesa parrocchiale e le facciate, predisposto il progetto per il consolidamento della canonica, iniziato i lavori alla chiesa dei Bianchi. Nel frattempo la Diocesi doveva sostenere oltre 100 parrocchie danneggiate dal terremoto del 2012 e del 2013, dove molte comunità parrocchiali si sono date da fare e molti Comuni hanno collaborato per risolvere problemi nonostante le scarse risorse.

Resta, per concludere, il grosso problema che non ha soluzioni facili: il patrimonio ecclesiastico è diffuso su tutto il territorio che sempre di più si spopola e si impoverisce. Molte parrocchie non hanno più entrate neppure per pagare le bollette o l'assicurazione. Lo Stato non interviene e spesso complica la soluzione dei problemi chiedendo interventi impossibili ed economicamente insostenibili. Le amministrazioni locali non hanno risorse e solo raramente riescono a sostenere qualche intervento. La situazione è davvero grave e potrà in futuro succedere - è già successo in passato - che nostro malgrado qualche chiesa divenga un rudere, come purtroppo è al momento la chiesina di Santa Burlanda all'interno del Cimitero di Giucano.

Non è questa l'occasione per rimbalzare responsabilità e polemiche; basta dire che una decina d'anni fa mentre il Comune di Fosdinovo disponeva di 15.000 euro per un lavoro che non eravamo

in grado di fare e costava molto di più, ci rivolgemmo alla Provincia e al Sindaco per segnalare che i lavori della strada Provinciale ed il traffico pesante sulla stessa danneggiavano la chiesa dei Bianchi di Fosdinovo, senza avere nessuna risposta. Al momento, per fortuna, le parrocchie hanno il sostegno dell'8xmille, che è rimasta quasi l'unica risorsa che consente di programmare qualche intervento e sostenerne alcune attività.

Nell'ottica della collaborazione, infine, sarebbe bene sapere a quale degli Uffici di Curia la Sindaca ha scritto più volte avanzando la possibilità di acquisto di certi beni o di averli in comodato d'uso, senza avere risposte concrete. Avere copia di queste domande, permetterebbe di capire cosa non ha funzionato e provvedere in merito, perché anche alla Diocesi sta molto a cuore tutelare la sicurezza e salvaguardare il patrimonio ecclesiastico del territorio.

Massa, 20 marzo 2021